

Chiamati ad essere Giardino fecondo



Canto iniziale: Creati per Te (o altro canto)

Introduzione: Il giardino: il complemento della casa che appaga lo sguardo, che crea un'atmosfera di riservatezza, un "esterno" che diventa "interno" quando il giardino è recintato, accessibile con facilità solo agli abitanti della casa e agli amici che hanno il permesso d'entrare. Il giardino porta con sé una tale ricchezza di significati e di simboli che ben difficilmente si possono riassumere. Non solo, ma nel tempo questi significati si evolvono, se ne sviluppano dei nuovi, così come, nelle diverse stagioni fioriscono e rifioriscono le piante del giardino, spesso a loro volta portatrici di simboli e significati.

L1: Per noi (è molto bello pensarci in questo mese di maggio) l'applicazione dell'immagine del giardino a Maria la Vergine, Sposa, Madre e Sorella è immediata e facile. Maria: il "giardino di Dio", in cui germoglia e fruttifica l'"Albero della vita", allietato la "Fontana vivace" da cui è sgorgata l'acqua della vita. Bella, forte, dotata di potenza e di fascino che attira, ammalia e soggioga ma insieme fresca e accogliente, pura e trasparente. L'unica capace di accogliere nella maternità il Mistero che si fa vita, carne, Lei stessa, in fondo, Mistero inaccessibile, Giardino chiuso e fontana sigillata eppure insieme suprema comunicazione, nell'amore generativo, della disponibilità umana a rispondere sì alla proposta di Dio ad essere "intimo" con l'uomo.

Dal Vangelo di Matteo 6,25-34

²⁵Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? ²⁷E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁸E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. ²⁹Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? ³¹Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». ³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.



Osservate i gigli del campo

Leggendo i vangeli scopriamo un Gesù che contempla la natura e la bellezza del creato con gli occhi innocenti e stupefatti del bambino:

«Guardate gli uccelli del cielo... osservate i gigli del campo» (Mt6,26-28).

I paragoni, le parabole, le immagini che utilizzò per comunicare il suo messaggio rivelano in lui un osservatore attento e sensibile del mondo che lo circondava. In questo parlare espressivo egli profonde con immediatezza il suo senso del reale, l'osservazione per l'incanto della natura, la ricchezza della sua immaginazione, il gusto per le umili manifestazioni della vita quotidiana, l'attenzione al grande come al piccolo, ma soprattutto una conoscenza acuta del cuore dell'uomo, fonte del bene e del male. Egli pensa e si esprime abitualmente per mezzo di immagini e similitudini assai suggestive che, per quanto attinte a larghe mani dall'osservazione della natura e dalle consuetudini della vita, non risultano mai banali.

Le immagini di vita quotidiana e dei campi ci dicono che tutto viene dal Padre: come dà la vita, darà anche il cibo, come dà il corpo, darà anche il vestito (Lc 12,22-23). La vita e il corpo sono dati fin dall'inizio. Il resto, offerto giorno per giorno, rimane sempre suo dono, anche se mediato dalle nostre mani. Alla falsa sapienza, che porta all'accumulo e all'inquietudine, il discepolo contrappone la vera sapienza di chi conosce il Padre. La sua provvidenza, più efficace della nostra, non lascia mancare nulla ai suoi figli. Se qualcosa manca, significa che non è necessario o che si sta cercando nella direzione sbagliata.

Silenzio adorante

Dalla preghiera di Madre Giovanna “Canto al Verbo”

Dondola il filo d'erba nella bufera e di Te ripete la misericordia, vive l'insetto sulla verde foglia e dice la tua provvidenza, canta l'augello dal ramo solitario e gorgheggia la tua armonia, pende dal tralcio il grappolo d'oro e svela il tuo mistero d'amore... O Verbo Eterno, come infinita è la tua bontà!

Canone: Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino

Recitiamo a cori alterni il cantico delle creature scritto da Francesco di Assisi

Altissimo, Onnipotente Buon Signore, tue sono la lode, la gloria, l'onore ed ogni benedizione.
A te solo Altissimo, si addicono e nessun uomo
è degno di pronunciare il tuo nome.

Tu sia lodato, mio Signore, insieme a tutte le creature
specialmente il fratello sole, il quale è la luce del giorno, e
tu attraverso di lui ci illumini.

Ed esso è bello e raggiante con un grande splendore:
simboleggia te, Altissimo.

Tu sia lodato, o mio Signore, per sorella luna e le stelle:
in cielo le hai formate, chiare preziose e belle.

Tu sia lodato, mio Signore, per fratello vento, e per l'aria
e per il cielo; quello nuvoloso e quello sereno e ogni tempo
tramite il quale dai sostentamento alle creature.

Tu sia lodato, mio Signore, per sorella acqua, la quale è molto
utile e umile, preziosa e pura.

Tu sia lodato, mio Signore, per fratello fuoco, attraverso il quale illumini la notte. E' bello, giocondo,
robusto e forte.

Tu sia lodato, mio Signore, per nostra sorella madre terra,
la quale ci dà nutrimento, ci mantiene e produce diversi frutti con fiori colorati ed erba.

Tu sia lodato, mio Signore, per quelli che perdonano in nome
del tuo amore e sopportano malattie e sofferenze.
Beati quelli che le sopporteranno in pace, perchè saranno incoronati.

Tu sia lodato, mio Signore, per la nostra morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può
scappare:
guai a quelli che moriranno mentre sono in situazione di peccato mortale.

Beati quelli che la troveranno mentre stanno rispettando le tue volontà,
perché la seconda morte, non farà loro male.
Lodate e benedite il mio Signore, ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.



Canone: Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino

L2 Il Figlio, in un giardino diverso, il Getsemani, porterà a compimento nell'ubbidienza il disegno del Padre a diventare seme che muore per portare frutto per sempre e per ognuno di noi. In un giardino vicino al Golgota sarà sepolto. Nel giardino incontrerà la Maddalena e le darà il compito di evangelizzare gli apostoli annunciando la Resurrezione riaffermando contemporaneamente la sua necessità prioritaria di andare dal Padre. C'è bisogno di un giardino per confidenze simili, altrimenti incomunicabili, perchè quello è il nuovo Eden, la nuova Terra Promessa, la nuova creazione, la nuova Comunità degli uomini amati appassionatamente da Dio, come la sposa del Cantico, come Maria.

Riflessione personale

Io giardino

Che tipo di giardino sono?

All'italiana · ben curato · selvaggio · abbandonato · piccolo · da non calpestare · tutto uguale...

Che cosa offro nel mio giardino?

Quali azioni possono compiere coloro che vengono da me?

Per i genitori / educatori

Proviamo a coltivare qualche cosa con i nostri ragazzi e sottolineiamo le varie azioni che vengono compiute per far crescere, nutrire, curare...

Quali di queste azioni è possibile vivere nella propria famiglia e con gli altri?

Silenzio

Da una lettera di Madre Giovanna

...Cercate, desiderate, implorate, vogliate tutto quanto può servire alla vostra vitale rinascita, nella Volontà di Dio e nello Spirito del Suo serafico Araldo...Io sono con voi per essere zolla di vita al vostro granello.

Silenzio

Cantiamo insieme : Padre Nostro

Recitiamo insieme la preghiera di San Francesco alla Vergine

Santa Maria vergine, non vi è alcuna simile a te,
nata nel mondo, tra le donne, figlia e ancella dell'altissimo somme Re,
il Padre celeste, madre del santissimo Signore, nostro Gesù Cristo,
sposa dello spirito santo; prega per noi con san Michele Arcangelo
e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi
presso il tuo santissimo diletto Figlio,
Signore e maestro.

Canto finale: Salvo o dolce Vergine (o un'altra)